Anno XXXVI° | Mercoledì 23 Aprile 1902 | Conto corrente con la posta | N. 96

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

FINALMENTE
SI PENSA AI GIORNALISTI

Sono 57 i deputati di tutti i partiti, che han sottoscritto la proposta di legge per un prestito, col quale si potesse provvedere alla vecchiaia dei giornalisti.

L'on. Luzzatti qual presidente dell'Associazione della stampa, pubblicista egli stesso di altissimo valore, ha potuto dal contatto con ogni gradazione di giornalisti desumere che per la maggior parte di essi il domani è incerto e spesso fosco, e che il lavoro del giornale è esposto non di rado alle più crude delusioni.

Giacchè di tutte le classi diseredate si tiene quel conto che la modernità, la civiltà, l'umanità impone, è anche esso un atto di giustizia il provvedere ad una larga falange di lavoratori, i quali nelle oscillazioni, le censure e la indifferenza del pubblico passano la loro vita dalla fatica del cervello a quella materiale fra le angosce e le torture di una posizione, che nel fascino esterno nasconde i tormenti dell'anima.

La classe dei giornalisti in Italia si è venuta gradualmente formando ed ha conquistato con una certa lentezza la considerazione delle altre classi. Sino ad un certo punto i giornali — meno coloro che per ingegno, per concorso di circostanze, per l'ambiente in cui si aggirano ed anche per fortuna si elevano — i giornalisti si sono avuti come dei mestieranti, a riprese però lusingati o corteggiati da uomini politici o da altri che sentono il bisogno di esser messi in rilievo, salvo il giorno dopo, a bisogno finito, di ostentare per essi il più olimpico disprezzo.

Ora i giornalisti hanno potuto schierarsi in una compagine di professionisti; e questo appellativo non dovrebbe provocare le suscettibilità di coloro che da un diploma o da una laurea credono di trarre una impronta o una qualifica superiore. Il giornalista ha anch'egli la sua personalità e nelle vicende della vita pubblica le sue affermazioni o le sue negazioni hanno un'influenza che solo gl'incoscienti possono non riconoscere; ed è un'influenza che, spesse volte, non si può spiegare senza difficoltà ed anche senza avventure di combattività, ignote a chi gode di compensi e di lauti guadagni senza per nulla perturbarsi nella vita quiete e comoda.

E poi chè resta?

Una vecchiaia esposta alle umiliazioni ed alla miseria; resta quel che Olindo Guerrini, a proposito del povero Tito Livio Cianchettini, ha tanto bene scolpito quando alludendo alla *pazzia della stampa e del giornale*, prevede che « se fortuna il *nostro mal consente, anche noi moriremo all'ospedale* » e noi giornalisti, che non abbiamo fascini, come coloro che possono appartenere a grandi giornali, ci dibattiamo tra la realtà dei dolori.

E' santa, è giusta la lotta pel miglioramento degli operai: rimunerazione, ore di lavoro, assicurazioni per gl'infortunii, pensioni in caso di inabilità o di vecchiaia. Chi potrebbe un sol momento non propugnare la santità, la giustizia di queste aspirazioni?

Ma non vi è qualche cosa di simile nelle condizioni dei giornalisti? Vi è anzi di peggio, giacchè la rimunerazione non sempre dipende dalla volontà del proprietario di un giornale, il quale deve equilibrare la passività alle attività spesso non prospere. E le ore di lavoro poi non sarebbe possibile limitarle, giacchè sono imposte dagli avvenimenti, i quali debbono essere presi seguendo l'attimo che fugge, e, quando si è esaurito il proprio compito il giorno, viene la notte con telegrammi e notizie improvvise, le quali non ammettono indugio, giacchè l'indugio froda l'attesa del pubblico e sottrae la parte più vitale alla industre concorrenza del giornale.

Un po' di pensiero quindi è santamente giusto che si abbia per questi martiri, che arrischiano presente ed avvenire, nel fastigio di un quarto potere, che spesso è irrisione, e nelle torture di un lavoro, che spesso ha ingratissimi risultati.

Il prestito quindi che ad iniziativa del presidente dell'Associazione della stampa di Roma è proposto da 57 deputati di ogni gradazione politica e sociale dev' essere accolto con vero entusiasmo di giustizia. L'assicurazione per la vecchiaia degli scrittori dei giornali è ormai un supremo dovere sociale; e il parlamento vorrà certamente adempiervi. E' in giuoco il decoro stesso di coloro che col giornalismo ascesero ai più alti uffici pubblici. E non dubitiamo che nelle modalità delle applicazioni la legge vorrà provvedere a tanti giornalisti che pure han vigore e valore, e che nei limiti della loro modestia restano obliati e talvolta disprezzati.

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 aprile

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

Si comincia alle 15.30.

Si svolgono le interpellanze dei senatori Guarneri, Astengo, Paternò e Miceli sulla politica interna del ministero e sui recenti disordini militari.

Guarneri, Astengo e Miceli fanno una carica a fondo contro il Ministero, criticandone acerbamente gli atti. Astengo deplora pure come si svolgono i processi Palizzolo e Musolino.

Paternò è più benevolo verso il Ministero, ma critica il ministro della guerra.

Levasi la seduta alle 18.40.

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

L'on. *Morpurgo* per amore di verità deve osservare che la petizione trasmessa dal prefetto di Udine della quale si fa cenno nel resoconto sommario di ieri, non è della Camera di commercio ma della associazione dei commercianti di quella città.

Dopo svolte alcune interrogazioni si ritorna agli infortuni sul lavoro, e si approvano i rimanenti articoli della legge, nonchè il seguente ordine del giorno dell'on. Fusinato:

« La Camera invita il governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per l'istituzione di una speciale magistratura e di speciali regole procedurali per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione della legge sugl'infortuni del lavoro. »

Levasi la seduta alle 19.

La questione Tripolina

Si torna ad insistere di trattative tra il governo italiano e la Turchia per ottenere la cessione della Tripolitania e Cirenaica a titolo provvisorio e senza ledervi la sovranità del Sultano.

Queste trattative sarebbero aiutate — così dicesi — dalla Germania.

Ciò che dice Calcagno

Il *Don Marzio* di Napoli pubblica una conversazione con Pietro Calcagno, a cui un telegramma da Torino annunziò l'esito delle elezioni. Il Calcagno disse che gli piacque la dimostrazione politica dei repubblicani « che serbano ancora il carattere rivoluzionario » L'elezione di ieri gli fa novamente constatare quanto i cosidetti socialisti della cattedra siano per la libertà e per il popolo. Giudica un giochetto la condotta di Turati, che prima si ritirò, poi si ripresentò, sospinto forse dal Governo, sapendo che sonava male la sua elezione presso il Ministero.

Calcagno disse che egli sia un coatto volontario, e concluse dichiarandosi soddisfatto del trattamento usatogli dalle Autorità locali.

LA VERTENZA CERUTTI - MOLMENTI
Il giudizio del Giury

La vertenza Cerutti-Molmenti sta per essere definita.

Il Giury completati i suoi lavori ha già esteso il suo verdetto.

Nel giudizio sulle accuse fatte dal Molmenti al Cerutti, i pareri dei tre membri del Giury sarebbero assolutamente discordi.

Si avrebbe quindi un giudizio della maggioranza ed uno della minoranza.

La maggioranza (Di Prampero e Foratti) assolverebbe il Cerutti dalle accuse.

La minoranza (Tivaroni) giudicherebbe il comm. Cerutti condannabile.

Il verdetto verrà tra qualche giorno consegnato ai delegati del Consiglio comunale e provinciale che hanno costituito il Giury.

Un parroco cacciato dalla chiesa

Mentre il parroco della chiesa madre di Santa Maria di Licodia (Sicilia) celebrava le funzioni religiose, la folla tumultuante lo costrinse a smettere e a scappare, inseguito. I carabinieri sedarono il tumulto.

Non se ne conoscono i motivi.

Italiani sepolti vivi

In una cava di Houches, presso Chamounix, in Savoia, una frana si è prodotta in una galleria profonda 40 metri e ne ha ostruito l'entrata.

I due operai italiani Rossetti e Ciocchetto, rimasti prigionieri nella galleria vi morirono asfissiati.

Dogane, tabacchi e sali

La seconda decade di aprile segna una notevole diminuzione negli introiti delle dogane, dei tabacchi e dei sali, dovuta anche all'osservi stati due giorni festivi durante la decade.

La diminuzione sugli accertamenti delle dogane fu di L. 1,000,000, essendosi introitate L. 7,300,000, in confronto di L. 8,900,000 nella seconda decade dell'aprile 1901. La diminuzione sul grano sdaziato fu di tonnellate 4318, essendone importate 31,579, contro 35,897 tonnellate. La diminuzione dello zucchero greggio importato fu di quintali 11,689, essendo salito a 7056, contro 18.745 quintali. La diminuzione nelle due decadi di aprile nelle dogane fu di L. 2,300,00.

Dal 1. luglio 1901 a tutto il 20 corrente si accertarono nelle dogane L. 201,800,000, contro L. 200,300,000, con un aumento di L. 1,500,000. Il grano segna un aumento di tonnellate 57,239; lo zucchero greggio importato fu di quintali 180,182, contro 283,411, con una diminuzione di 103,229 quintali.

I tabacchi nella seconda decade segnano una diminuzione di L. 652,909,45, avendo fruttato L. 4,849,654,34, contro L. 5,502,563.77; però dal luglio 1901 a tutto il 20 corrente vi è un aumento di L. 5,444,588.51. I sali segneno, nella seconda decade, una diminuzione di L. 192,090.04 avendo dato L. 1,723,285.99, contro L. 1,915,276,08 però durante l'esercizio in corso si ha un aumento di L. 988,733,11.

Il 3 e 1|2 per cento

E' stata distribuita la relazione della Giunta del bilancio relatore, l'on. Giovanelli, sulla creazione del nuovo titolo consolidato 3,50 per cento. La relazione breve e perspicua, dire le ragioni per le quali la maggioranza della Giunta ha deliberato di proporre alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

Il titolo 3.50 per cento, che sarà internazionale, è creato per le conversioni dei debiti redimibili con premi sino a 15 cent. per ogni cento lire di capitale nominale. Questo premio potrà essere elevato fino a cent. 20 quando si tratti di conversioni ferroviarie.

Il ministro del tesoro è pure autorizzato a valersi del 3.50 per procurarsi i fondi necessari ad estinguere i buoni del tesoro a lunga scadenza e per il riscatto dei certificati ferroviari trentennali.

La relazione osserva che se si effettuasse la conversione dell'intero debito finanziario, l'erario, al termine dell'operazione, avrebbe il beneficio di 250 milioni.

Il relatore combatte particolarmente le obbiezioni fatte al carattere internazionale del titolo e spiega, a parte a parte le lievi modificazioni fatte al disegno di legge. Dice infine le ragioni dell'art. 9 che istituisce un fondo di ammortamento per il nuovo titolo. Conclude augurandosi che il 3.50 per cento possa avviarci alla conversione della Rendita « alla consecuzione dello scopo di diminuire il carico dei contribuenti pel servizio del debito pubblico. »

UNA NUOVA IMPORTANTE FERROVIA
NELL'ASIA

Il governo turco ha concesso a una impresa germanica la costruzione della ferrovia dal Mediterraneo al Golfo Persico attraverso la Mesopotamia e la Siria.

* *

E' la più antica via del mondo che si riapre alla civiltà. E' l'antica « Strada Regia » che collegava l'Oriente all'Europa, percorsa per secoli dalle carovane e che oggi verrà coperta coi binari!

La prosperità dell'Egitto, le audacie dei Fenici e dei Cartaginesi, fecero perdere importanza alla classica via. Genovesi e Veneziani ne approfittarono alquanto, poi ancora cadde nell'oblio finchè gli inglesi non tentarono, all'apparire della navigazione a vapore, la navigazione del Tigri e dell'Eufrate, resa però impossibile dalla forte corrente dei fiumi. Poi la via dell'Egitto trionfò ancora colla breve corsa attraverso il deserto e di questa del Golfo Persico non se ne parlò più.

La ferrovia nuova si svolgerà attraverso regioni sparse delle rovine di città e metropoli sparite da secoli, e darà vita città morte come Babilonia, Ninive, Palmira, perchè il suo tracciato dovrà essere parallelo a quello delle antiche strade, per legge di natura, seguendo il percorso più facile; ed è a ritenersi che quelle città che sorgevano un tempo come stazioni ed empori lungo la strada antica, debbano rivivere quando la nuova via torna a creare nella regione stessa, ancora degli interessi, degli scambi, tutto ciò che è l'essenza d'una vita civile.

* *

L'effetto utile di questa nuova arteria della civiltà sarà immenso, e, cosa notevole, che dimostra quale maturità di senno presieda alle vedute e tendenze della politica tedesca, non è una via di lotta e di concorrenza questa che si apre, quanto una via di nuove iniziative e di larghi orizzonti di lavoro, di produzioni e di scambi, di tanti secoli negletti, tanto che oggidì la si può chiamare la conquista di un nuovo mondo.

La nuova arteria avrà la sua origine in fondo al Golfo Persico, e per questo gli inglesi si sono affermati a Koweit, il solo scalo locale che si presti alla esigenze d'un porto moderno; seguirà la valle dell'Eufrate, e giungerà a quel punto dove l'Eufrate ed il Tigri per una rete antichissima di canali confondevano i loro letti e dove in ogni epoca sorsero delle grandi città, Babilonia, Ctesifone ed ora Bagdad.

La valle dell'Eufrate conduce attraverso il breve deserto della Celesiria a Palmira, da dove si attinge Damasco ed attraverso il Libano, Beyrut, oppure lungo la Valle dell'Oronte ed Antiochia.

Ma la stessa valle dell'Eufrate, conduce in piena Armenia, allo spartiacque da dove i fiumi volgono anche al Caspio, al Mar Nero e fin presso il Bosforo. E' una magnifica strada di penetrazione quella della valle dell'Eu-

3 Appendice del *Giornale di Udine*

IN QUESTO MONDO E NELL'ALTRO

Novella fantastica di EMME EFFE

Un momento di silenzio, quasi angoscioso, poi distintamente, nettamente, risuonarono tre battute sull'ebano del tavolino, ch'era posto in mezzo alla sala.

Le donne rabbrividirono: Enrico si guardò intorno calmo, ma pallido.

— Ed ora, signori, diss'egli con voce tranquilla, passeremo ad alcuni esperimenti.

Dapprima fu fatto girare il tavolino, sollevarsi da terra e far mille giochetti, che ognuno osservava in silenzio; infine il *medium*, munitosi di un ampio foglio di carta e sostenendo una matita tra il medio e l'anulare, fece notare l'impossibilità di scrivere, senza il concorso di una forza estranea.

L'anima di Ester era lì, pronta a dare alla mano inerte del giovane l'impulso che doveva guidare la matita a tracciare le risposte. Ed Enrico cominciò ad interrogare, e quella in tal guisa a rispondere.

Evelina, con la flessuosa persona china sul tavolo pareva assorta in una attenzione vivissima: gli altri pure prendevano a quell'esperimento un grande interesse, non scevro di quell'indefinibile sgomento che ci assale ogni qual volta ci troviamo di fronte ad un mistero, ad un fenomeno soprannaturale.

Il *medium* interrogava:

— Puoi tu rispondere sul passato e sul presente d'ognuno di noi?

— Sì — rispose lo spirito, vergando sul foglio il monosillabo.

— Puoi rispondere sull'avvenire?

— No, esso è ignoto a me come a voi: Dio solo lo conosce.

A questo punto le interrogazioni fioccarono per parte di ciascuno: chi voleva che lo spirito gli numerasse le lire che teneva in tasca, chi gli chiedeva conto di persone assenti, chi ancora lo interpellava sui proprii pensieri e sentimenti, e quello, benevolo e paziente, ad ognuno rispondeva, nel modo che sapete e con sì evidente giustezza che i più scettici si sentivano scossi nella loro incredulità.

— Sai tu nomarmi la persona alla quale ora rivolgo il pensiero? — Comandò il *medium*.

— Evelina! — Tracciò la matita rapidamente.

La fanciulla, che aveva osservato, arrossì e lievemente sorrise.

— E' vero, confermò Enrico... E che mi sai dire di questa fanciulla?

— E' bella, gentile e virtuosa. La morte d'una cara sorella le ha recato vivo dolore, ma l'amore la consolerà.

— L'amore? e quale?

— Il tuo, Enrico!

Un'esclamazione di non sgradita sorpresa sfuggì dalle labbra del *medium* e di Evelina nel leggere la chiara risposta.

— E' indiscreto questo spirito! — Balbettò la ragazza col volto di porpora.

— O signorina, sarà indiscretezza la sua, ma è pure chiaroveggenza meravigliosa. Ed io non posso che assicurarla che ha letto nel mio cuore. E, incoraggiato dallo sguardo e dal sorriso di Evelina, Enrico le tese la mano, e la fanciulla, felice, vi pose sopra la sua, che tremava.

Così, in una eloquente promessa le anime dei due giovani s'erano per sempre riunite, e l'invisibile intermediaria esultò d'esser riuscita così bene nel suo intento.

Oh — signor Enrico, supplicò Evelina — chiedete a questo benigno spirito qual sia il suo nome!

Enrico accondiscese a far tale domanda, ma il nome non venne. Ester avrebbe potuto vergarlo, ma a che frammischiare un triste ricordo alla presente felicità?

La seduta stava per chiudersi, quando Giulio si rivolse al *medium*, dicendogli: Io vorrei sapere se il compiacente spirito che voi interrogate, può darmi notizie dell'anima celeste della mia fidanzata.

— Ella è felice: vi ama ancora e vi aspetta in cielo — fu la risposta.

— Oh sì, verrò Angelo mio, non dubitare! mormorò il giovane commosso, giungendo le mani, mentre gli occhi di Evelina e della madre eransi riempiti di lagrime.

.... E l'anima di Ester si dileguò, tutta innondata da una celeste felicità.

* *

Errò lungamente per piani e monti, sorpassando con rapido volo ubertose campagne, remoti paeselli e brulicanti città: errò in traccia dello spirito amico che con lei era disceso sulla terra. Le due anime s'incontrarono, con reciproca gioia, presso la sponda d'un fiume, e ivi, riunite in tenero abbraccio, si raccontarono le cose vedute e le impressioni provate.

Anche l'anima di Velleda aveva concorso alla felicità di qualche persona cara, ed aveva potuto altresì — con arte ed astuzia — impedire uno scandalo domestico. Ecco il fatto, quale essa lo narrò ad Ester.

Una giovane signora napoletana, bruna, bella e vivacissima, già sua compagna di studio ed amica, filava da parecchi mesi il platonico amore con un amico di suo marito: uno di quei giovani che le donne chiamano *irresistibile*.

Lascio alla vostra imaginazione la briga di farne il ritratto, purchè non omettiate il pallore sentimentale del volto, la voce velata, l'anima di poeta, ed altre simili doti, che ottengono sempre facili trionfi sulla fantasia e sul cuore delle donne romantiche.

Sembra però che il nostro eroe ne avesse abbastanza di tenere occhiate, di languidi sorrisi e di spirituali duetti al chiaro di luna, e che sollecitasse dalla sua romanzesca amica, qualche appuntamento meno platonico.

(Continua)

frate, che nella sua parte, la più elevata, aveva appunto il più grande nodo stradale della antichità!

* *

L'Asia Minore, l'Armenia, la Siria, la Mesopotamia furono un tempo ricche e popolose contrade. La Mesopotamia specialmente, una volta che si riattivino gli antichi canali abbandonati ma non distrutti, può ritornare d'una fertilità meravigliosa, mentre oggi i villajets di Bagdad, Mossul e Bassora, fra tutti non contano un milione e mezzo di abitanti, neppure la popolazione attribuita dagli storici ad una delle sue antiche metropoli.

Ma questa nuova arteria di civiltà e commerci è anche importantissima perchè si avvicina alla Persia.

Strana contrada la Persia!

Dal mare non vi si penetra. Oltre la breve, fertile zona che dalle foci dell'Eufrate giunge a quelle dell' Indo, si ergono i monti e poi si stendono i deserti. Nessun corso d'acqua persiano, degno del nome di fiume, sbocca nel Golfo Persico e nel Mare Arabico. I fiumi che dal monte scendono verso il bacino caspiano, si perdono nei deserti sabbiosi.

Dalla valle del Tigri invece si penetra facilmente in Persia, perchè sono numerosi i corsi d'acqua che dalla Persia affluiscono al Tigri, incidendo i monti, aprendo delle vie naturali di penetrazione nell'ancora misterioso altipiano dell' Iran.

Oggi la Persia non ha contatti coll'Europa che per la via del Caspio, il che la rende mancipia della Russia.

A CUSTOZA

Nel 1896 l'esercito austro-ungarico depose due ricchissime lapidi nella chiesetta dell'ossario di Custoza ai lati della porta d'ingresso.

Le due lapidi sono in onore dei caduti austriaci nelle due battaglie del '48 e del '66. Quella che si riferisce alla giornata del 23 luglio 1848 reca i nomi di 48 ufficiali e ricorda 1099 uomini di truppa.

Accanto alle due lapidi austriache non figura alcun ricordo di ufficiali italiani.

Di fronte a questa così poco pietosa è imperdonabile dimenticanza — messa in evidenza anche dal generale on. Dal Verme nel suo opuscolo sul generale Govone alla battaglia di Custoza — insorse il Comitato Generale della Croce Rossa, la quale non cura soltanto i feriti dalle armi, ma anche il ricordo dei gloriosi che sono feriti da un oblio.

Il Comitato Generale della Croce Rossa, con il concorso del Comitato Regionale della V circoscrizione di Verona, presieduto dal deputato Miniscalchi, ha determinato di curare questa ferita della negligenza, e di collocare una lapide di bronzo in onore dei nostri morti.

Il disegno della lapide venne affidato all'architetto Luca Beltrami; la sua composizione epigrafica a Gaetano Negri. E la lapide sarà inaugurata il 24 giugno p. v.

La spesa di collocamento e d'inaugurazione venne assunta dalla deputazione provinciale di Verona.

A proposito del processo Musolino

Scrive giustamente Arturo Colautti;

« Il silenzio, *silentium aureum, silentium sacrum*: ecco tutto.

« Occorre colpire il male alla radice, che è la vanità: *vanitas vanitatum*. Musolino come Bresci, come Caserio, come Vaillant, come tutti, pensava a ciò che avrebbero detto i compaesani, i *compagni* e sovra tutto i giornali.

« Prima di condannare questi atroci vanesi a morte o in vita, condannateli all'oscurità. Inquisizione quanto men si possa chiassosa; tale è il metodo securo, che non è certamente quello ora seguito nel teatro giudiziario di Lucca.

« L'isolamento, insomma della belva umana non solo durante l'istruttoria, ma durante il pubblico dibattimento. L'*a porte chiuse* è pure ammesso dalla legge nelle cause scandalose, quando sia in giuoco la pace di una famiglia. Ma perchè non usarne pure nei casi ove sia impegnata la sicurezza della società?

« La stampa strillerà. L'adulterio merita forse maggiori riguardi dell'assassinio? I giornali tireranno qualche migliaio di copie di meno. Che importa? L'essenziale è che i *milites gloriosi* della vendetta personale e collettiva non abbiano troppi imitatori.

« La Corte d'assise: ecco la scuola superiore del delitto politico e no. La criminalità teatrale ha la sua cattedra più insigne nel gabbione degli accusati. Il dibattimento è la festa della loro vanità soddisfatta.

« Castigate l'ambizione sanguinaria, e la mania ultrice passerà: proibite lo spettacolo gratuito, e i tenori di forza mancheranno; sopprimete il pubblico, e il melodramma non sarà più scritto col sangue, nè stampato con la rotativa Derriey... »

LE CASE POPOLARI

L'iniziativa dell'on. Luzzatti per le case popolari ad ammortamento assicurativo, procede in modo molto promettente. Giungono al Comitato nazionale continue adesioni; tra gli ultimi aderenti sono il principe Colonna sindaco di Roma, il co Grimani, sindaco di Venezia, il comm. Pozzo sindaco di Genova, i deputati Panzacchi, Borsarelli, Rizzetti, Cottafavi e Fasce; i presidenti delle Casse di Risparmio di Torino e di *Udine*, i presidenti delle Banche Popolari di Pavia e di Novara.

Si stanno costituendo Comitati locali a Genova, Torino, Alessandria, Parma, Bologna, Treviso e Venezia, e altri se ne vanno organizzando.

Sarà nominata in questi giorni - dal presidente cui venne affidato l'incarico - la Commissione esecutiva.

Pesca delle perle

La Columbia possiede nel golfo dell' istmo di Panama sul Pacifico un piccolo arcipelago, le cui isolette sono celebri per la pesca delle perle e del corallo, massime quelle del Rey, San Jose e Pedro Gonzales.

Non è gran tempo, un ragazzo immergendosi, trovò una perla di tale bellezza che un commerciante gliela pagò 9000 franchi; e ora un gioielliere parigino non ha voluto cederla per 30,000 lire.

I dintorni dell'isola Margherita, presso la riva settentrionale del Venezuela, sembra che tornino ad arricchirsi di perle. Quelle acque, che per alcuni anni parvero sfruttate, sono ora ripopolate di barche che portano i palombari negri alla ricerca della preziosa conchiglia. La produzione dello scorso anno raggiunse il valore di circa 3,400,000 franchi in perle di qualità fine e splendide, che vanno a ornare le bellezze più squisite del genere umano.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

La questione dei medici

L'ULTIMA REPLICA DEL DOTT. COMINOTTI

Riceviamo la seguente in data di ieri:

Alcune nonchè ultime parole di risposta al *dott. Faust* con le quali intendo, almeno per mio conto, chiudere la polemica non da me provocata.

Poichè il *dott. Faust* vorrebbe, dando la stura a documenti, schiacciarmi con le sue ragioni a *base carta*, così sarà bene il far risaltare da quale reale ed intrinseca forza sieno retti i suoi ragionamenti. Ammesso e non negato che non da me per il primo partì l'idea della rinunzia, va da sè che allo scritto devono essere precedute delle convenzioni orali ed allora anzichè voler farmi giocare a mosca cieca, il *dott. Faust* deve convenire in ciò: *aut-aut*: confermato (e qui, *dott. Faust*, è il caso di *veder carte*) che il numero delle presenze degli ammalati degenti nell'Ospizio non superò mai le 4 o le 5 e confermato *(rivedi carte)* che il numero delle operazioni non fu mai superiore ad 1 o 2 per settimana, o si vide e si assecondò l'errore ch'io feci nel rinunziare e se ne approfittò, o si ingannò pure chi l'errore provocò e non vide ed allora quegli è coinvolto nel mio errore medesimo restando a lui però il vanto della precedenza. Rimane a spiegare però il perchè egli si sia mostrato tanto riluttante al ravvedimento. Procedendo nella sua carica a fondo, il *dott. Faust* tenta stabilire che si fu obbligati a nominare il nuovo medico dell'Ospizio in *seguito al definitivo mio abbandono del servizio ospedaliero.*

E qui nuovamente protesto in nome della verità. Premettendo *che a me non venne mai fatta alcuna proposta*, affermo che io continuai il servizio nell'ospedale non solo *prima* della nomina del nuovo medico *(confronta registro operazioni)* ma anche *dopo* la nomina di esso e fino al giorno della sua venuta.

E' tanto vero ciò che il giorno *susseguente* alla nomina — non a me comunicata — del nuovo sanitario, io operai d'urgenza nell'Ospizio assistito dai dottori Tullio Liuzzi, Matteo Zacchin e Quintino Ortolani, un consigliere stesso dell'Ospedale affetto da ernia strozzata.

E per credere confronta carte e date.

E' tanto vero ch'io continuai il servizio ospedaliero anche *dopo* la nomina del nuovo medico, che alla distanza di pochi giorni dalla operazione su citata, assistito dai dottori Liuzzi ed Ortolani, operai di laparotomia un ammalato degente nell' Ospizio, Chiapolino Gino da Sutrio, affetto da peritonite tubercolare (volta carta registro) e che *quindici* giorni prima della venuta del nuovo nominato, operai coll'assistenza dei dottori Stellin ed Ortolani, Temil Pietro da Paularo, affetto da ernia strozzata con gangrena dell' intestino! *(riconfronta carte)*. Ecco in qual modo io aveva definitivamente abbandonato il servizio Ospedaliero!

Come adunque ben vedete, *dott. Faust*, non per vostro comodo soltanto sono fatte quelle carte che nei passati giorni vi hanno tanto affaccendato, nè voi solo potreste intitolare il vostro articolo « *fatti e non parole* », mentre vi trovate in flagrante conflitto col vostro Professore di Logica! Vi resterebbero poi sempre a spiegare le cose da me esposte, ma che voi vi guardate bene dal toccare nel vostro articolo: trattamento subito dal sottoscritto per essersi ostinato ad entrare nell' Ospizio di Sant'Antonio coll' intento di dargli impulso e prestandovi due anni di gratuito servizio; utilità che ne sarebbe venuta al sottoscritto colla rinuncia della nomina a vita ed allo stipendio di lire 3200 per accettare il servizio ospedaliero con nomina triennale e lire 1500 di compenso; esiguo tempo (dalla sera al mattino) a lui concesso per pensare ai casi suoi — eventuali possibilità di qualche giochettò e sue ragioni prossime e remote.

Questi sarebbero i quesiti che io ora vi proporrei *dott. Faust*, se non avessi chiusa la polemica. Eppoi voi potreste ribattere che... non vi son carte e siccome *carta canta* voi, ve ne infischiate.

Ed ora *dott. Faust*, lasciando l'Ospizio che tanto in questi giorni ci diè da fare, io a mia volta vi confiderò di aver fatto un sogno piuttosto bruttino in seguito al quale mi surse un medioevale sospetto; siccome in questo basso mondo non a tutti è dato il nascere o servili o lecchini, forse che a mio riguardo non si sarebbe potuto ripetere la vecchia istoria del famoso lupo e del non meno famoso agnello, supposto sempre ch'io fossi quell'agnello ch'io non sono e che altri fossero quei lupi che io sognai?

Dott. Metullio Cominotti

Da ENEMONZO

Per un consorzio medico

Ci scrivono in data 22:

Per chi nol sapesse, i comuni di Enemonzo, Raveo e Villa Santina nel 1896 si unirono in consorzio per stabilire il servizio medico sanitario, fissando la residenza del medico in Villa Santina.

Il Consiglio comunale di Enemonzo fin d'allora propugnava che tale residenza sarebbe stata indispensabile in Enemonzo stesso, vuoi per la convenienza rispetto al punto equidistante tra i comuni consorziati, vuoi per i frequenti bisogni che qui richiedono l'assistenza dell'arte salutare; e sia pur detto anche relativamente al numero della popolazione. Tale desiderio venne allora contrastato dal basso in alto, ricorrendo perfino all'assurdo col far comprendere come Enemonzo avesse difettato di titoli e privilegi, e quant'altro so io! Parve cosa strana, dappoichè il paese offre quanto basta per far tacere i suoi detrattori.

Quel Consiglio però avrebbe del pari conseguito lo scopo se si fosse sobbarcato ad accettare un aumento sulla propria quota da versare, e così gli elementi tutti non avrebbero più difettato!

Il Consorzio scadeva il 31 Dicembre 1900, e il Municipio non avrebbe dovuto dimenticare che il pubblico reclamava qui la residenza medica, e che per conseguire ciò bisognava iniziare a tempo debito le pratiche per il proscioglimento di esso consorzio, unendosi poi con Preone solo, che aveva già annuito, ed avere così un ottimo servizio. Tali pratiche vennero fatte invece in ritardo da parte di Enemonzo e perciò l'Autorità superiore le respinse, costituendo coattivamente il consorzio per altri tre anni, confermando anche il medico per tutto quel periodo di tempo, fino al 31 dicembre 1903.

Era ben naturale nel caso presente che il citato medico seguisse, legalmente, le fasi del ricostituito consorzio. Ciò malgrado egli si ebbe quest'anno la disdetta, che però dall'autorità competente fu giudicata priva di ogni efficacia.

Come vedete, le faccende vanno benone!

Laus Deo

DA SPILIMBERGO

L'arresto d'un falsario

Scrivono in data 22:

Oggi per tempo un delegato di P. S. e due guardie in borghese, coadiuvati dai carabinieri, trassero in arresto a Forgaria un tale di cui ancora si ignorano le generalità, ma che credesi oriundo da Buia.

Detto arresto avrebbe relazione colla scoperta di una fabbrica di monete false di cui la cronaca di Udine.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 23 aprile ore 8 Termometro 13.5
Minima aperto notte 10.9 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario cop. Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 24.4 Minima 12.
Media 17.045 Acqua caduta m.m. 11

COSE ATMOSFERICHE

Temporale ed eclissi

Ieri verso le tre pomeridiane si è scatenato il primo temporale con accompagnamento di vento impetuoso, di lampi, di tuoni e di un po' di grandine.

L'aria afosa (ieri il termometro raggiunse i 24.4), rinfrescò un po' ma però il tempo non è ancora rimesso e perdura lo scirocco.

L'eclissi parziale di luna fu invece totale, poichè causa il cielo annuvolato non si è potuto vedere.

IL VARO DELLA "FRANCESCO FERRUCCIO" A VENEZIA

Un nostro concittadino

Oggi a Venezia con grande solennità coll' intervento delle LL. A. R. i Duchi di Genova, si è varato l'incrociatore corazzato *Francesco Ferruccio*.

I giornali di Venezia hanno estesi resoconti sulla nave e sull'arsenale.

La cerimonia segue col mistico rito dell'anello nuziale.

Al battesimo interviene il Patriarca.

Ricordiamo che alla direzione dei lavori oltre il cav. Cerimele trovasi il nostro concittadino cav. Amilcare Cucchini, ingegnere navale.

Ecco alcuni cenni biografici del valente ingegnere che onora il Friuli:

Nacque a Udine il 29 marzo 1849 e fece gli studi prima all'Università di Padova, poscia al politecnico di Zurigo. Entrò in servizio nel 1873 quale allievo ingegnere e fu comandato alla scuola navale superiore di Genova.

Più tardi fu inviato all'Accademia navale di Londra e vi rimase tre anni.

Ritornato in Italia rimase breve tempo, perchè fu nuovamente inviato in missione e in Inghilterra per gli studi sulle macchine che per conto della nostra marina si stavano costruendo dalla casa Penn.

Fu per parecchi anni professore all'Accademia navale di Livorno: poscia ingegnere capo della squadra permanente. Nel 15 giugno 1893 veniva nominato vice direttore delle costruzioni e poco dopo trasferito a Venezia.

Fu compagno al comm. Vitale nella costruzione della corazzata «Saint-Bon» come ora fu compagno al cav. Cerimele nella direzione dei lavori della « Francesco Ferruccio ».

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Il Consiglio della Società Operaia

Dieci consiglieri dimissionari

Ieri sera nei locali della Società operaia Generale di M. S. ed I. il Consiglio tenne l'annunciata seduta. Presiedeva il sig. Ernesto Seitz.

Fra le comunicazioni della Direzione degna di nota quella con cui si riferisce la direzione delle Ferriere ha elargito la somma di 500 lire al fondo sociale.

Il consiglio accettò poi le dimissioni dei consiglieri Sendresen, Conti, Randi Vatri, Barbini, Zuliani, Tonini, Vendruscolo, Biondini e Grassi.

In sostituzione del sig. Luigi Conti fu proclamato eletto il sig. Teodoro De Luca che nelle ultime elezioni, aveva riportato egual numero di voti.

Si procedette poi alla nomina di alcune cariche della Direzione e riuscirono eletti: a vice presidente il sig. Luigi Pignat; a direttori i signori Mauro Martinelli e Zugolo.

Fu annullata quindi la radiazione di un socio.

Da ultimo fu stabilito di convocare l'assemblea entro otto giorni per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Resoconto sociale del I° trimestre.
Comunicazioni della Direzione.

Sodalizio friulano della stampa

I soci sono invitati alla assemblea che avrà luogo giovedì 24 corr. alle ore 5 pom. nella sala a I° piano del Teatro Minerva per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Sulla opportunità di rendere il nostro sodalizio una sezione autonoma dell'associazione della Stampa Veneta:
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del socio Mercatali dimissionario.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. esercitazioni libere a metri 300.

La festa degli alberi. La festa degli alberi che doveva aver luogo domenica venne rimandata in ottobre.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il mercato bovino di S. Giorgio

Ieri primo giorno del mercato vi erano molti forestieri, specialmente toscani; animazione e buoni affari; ricercati i buoi da lavoro. Si ebbe un rialzo del 10 % sui prezzi dell'ultimo mercato.

Comparvero buoi 295, venduti paia 50, nostrani a 1000 e da 700 a 980, gli slavi da 400 a 675.

Vacche 248: vendute 100, le nostrane a lire 300, 370 e 400 e da lire 180 a 285; le slave da 70 a 165.

Si notò un rialzo nei prezzi del 15 0[0.

Vitelli al di sopra dell'anno 80; venduti 30 da lire 150 a lire 300;

Vitelli al di sotto dell'anno 170 da lire 70 a 200.

Come di solito l'incetta principale venne fatta dai toscani.

Cavalli 178, venduti 11 a lire 88,95, 110, 130, 145, 220, 260, 280, 340, 350, 480.

Asini 14, venduti 5 a lire 11, 17, 38, 62, 86.

Un *mulo* venduto per lire 125.

Rivista serica

Continuò in settimana una piccola corrente d'affari, senza notevoli oscillazioni.

Tanto le offerte che giungono dal fabbricante quanto quelle che giornalmente vengono fatte dalla speculazione riescono lesinate, e sempre in discrepanza coi prezzi della materia prima.

La campagna bacologica, tanto in Italia che in Francia e nella Spagna, si avanza a grandi passi e favorita da una stagione assai regolare e propizia come la ebbimo finora, non può che lasciar sperare un pieno ed abbondante raccolto di bozzoli.

TIRO A SEGNO

La squadra di Gemona vincitrice del primo premio a Venezia

Ci scrivono da Venezia, 22:

Ieri si è chiusa la gara regionale di tiro collettivo. Vi concorsero le squadre di Venezia - Murano, Piove di Sacco, S. Giovanni Persicetto e Gemona.

La valorosa squadra di Gemona riuscì la prima con punti 178.

Concorso per il 1905 ad opere in prosa, letterarie ecc. con premi di L. 5000-2000 e 1000. La R. Accademia della Crusca, in Firenze, amministratrice dell'Ente morale Luigi Maria Rezzi, veduti gli articoli 2, 3, 4 e 7 dello Statuto organico di detta Istituzione, apre un concorso per tutti gl' Italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a un'opera in prosa, o letteraria o storica o filosofica, con il premio di lire cinquemila, secondo i modi assegnati dallo Statuto medesimo.

Oltre al premio di L. 5000, l'Accademia potrà conferire qualche ricompensa, non minore di L. 1000, nè maggiore di L. 2000, a quella o a quelle opere, che, pur mancando del merito assoluto richiesto per conseguire il premio, avessero però tali pregi, così di forma come di sostanza, da doversene in qualche modo rimeritare l'autore e, promuovere la pubblicazione.

Tali ricompense non potranno in nessun caso essere più di tre, nè superare tutte insieme la somma di L. 5000.

Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate franche di porto alla Segreteria dell'Accademia della Crusca (Via della Dogana, 1, Firenze).

Per le altre norme consultare il Manifesto pubblicato dall'Accademia.

Dal bollettino delle finanze togliamo le seguenti disposizioni:

Panciroli volontario delle imposte a Maniago è trasferito a Feltre, Felici aiuto agente da Feltre a Maniago.

Venne aumentato di un decimo lo stipendio all'agente Paluzio di Codroipo.

Vannini ufficiale d'ordine a Udine è sospeso per sei giorni per assenza arbitraria dall'ufficio.

Promozione. Apprendiamo dal bollettino ufficiale delle Finanze che i vicesegretari di I classe nella nostra Intendenza di Finanza signori dott. Ugo Toniolo e Luigi Consolati furono approvati in esito agli esami subiti a Venezia ed a Roma per la promozione al grado superiore di segretario.

Congratulazioni vivissime.

Un caso di difterite. Il bambino Luigi Galante di Efisio, d'anni 5, affetto da difterite doppia glandulare, mercè la pronta cura del prof. Guido Berghinz, è ridonato, oggi, salvo a' suoi genitori che, stante il caso gravissimo, stavano trepidanti in attesa della soluzione.

Il Municipio prese immediate e rigorose misure, ordinando l'isolamento dei famigliari, che ebbero contatto col malato, affine di scongiurare il terribile morbo; e diffatti, non si verificarono, fino ad oggi, altri casi.

Una nuova società corale. Si è costituita in città parte con elementi nuovi, parte con elementi della Società Mazzucato, una nuova Società corale coll'intendimento di aprire una scuola per l'istruzione musicale del popolo.

La direzione artistica della società sarà affidata al M.° Montico e la direzione amministrativa al sig. Rigatti.

Circo Ferrarese. Questa sera mercoledì 23, alle ore 9 triplice grandioso spettacolo.

Vi sarà una attraente novità: il gran salto della torre incendiata.

Darà termine allo spettacolo la ridicola pantomima « Gamabasecca spaventato dagli spiriti ».

Cavallo e carretti scomparsi. La signora Regina Quargnolo, negoziante di granaglie, mandò una settimana fa un suo dipendente a Pordenone con un cavallo ed una carrozzella noleggiati in Chiavris presso la ditta Stefanutti perchè vendesse due quintali di sementi.

Essendo trascorsi otto giorni senza che alcuno si facesse più vivo, il fatto venne denunciato all'autorità di P. S.

Società Veterani e Reduci. Il socio onorario sig. dott. Antonio Joppi ha inviato a beneficio della società la somma di Lire 11.

La presidenza del sodalizio esprime pubblico ringraziamento.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ieri sera un pubblico molto numeroso assistè alla terza rappresentazione della compagnia Cassnell, e gli applausi furono molti e prolungati per tutti gli esercizi, che davvero sono splendidamente eseguiti.

Gli acrobati fratelli *Pasquali*, i concertisti *Cassnell*, i ciclisti *Ariso* e *Miguelina*, l'uomo rana *Rampony*, tutti hanno merito vero ed eccezionale. Molto bene le *ombre* di M. *Carley*.

Questa sera, riposo.

Domani, giovedì, gran serata d'addio, con molte novità.

* *

La sera di mercoledì 30, come già abbiamo annunziato, la compagnia *Renzi-Gabrielli* darà una sola straordinaria rappresentazione con *Nora la domatrice* di Hennequin, *novità* assai importante. Ne riparleremo.

NOTE SPORTIVE

Ciclismo.

Il "record" dell'ora battuto

A Parigi, al velodromo del *Parc des Princes*, nella corsa degli 80 chilometri, il corridore tedesco *Robl*, allenato da un tandem a motore, battè il « record » dell'ora coprendo *67 chilometri e 353 metri*. Il « record » precedente apparteneva a Baugè che coperse 64 chilometri e 350 metri.

Ellegaard batte Jacquelin

A *Rubaix* si disputò domenica il match fra i due celebri corridori, match di rivincita, essendo Ellegaard stato battuto a Parigi dal suo rivale. Ellegaard vinse due volte, aggiudicandosi il premio, dopo aver fornita una magnifica corsa.

Vittoria di Bourotte
sulla pista di Buffalo

A Parigi, domenica, si disputò il *Gran Premio del Velodromo* di Buffalo. La corsa destò grandissimo interesse per l'eccellente lotto di corridori, che vi presero parte. I favoriti erano *Meyers* e *Rutt*, tedeschi, ma il francese *Bourotte* magnificamente in forma, corse con energia e spiegò una tattica ammirabile, si da rimanere vincitore in semifinale e nella finale, salutato da una ovazione delirante degli spettatori.

A. d. T.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 aprile

Lesioni

Antonio Fanna di Premariacco, imputato di lesioni a danno di Caratossi Francesco con indebolimento permanente dell'uso della vista, è assolto per non provata reità.

Furto boschivo

Stefanutti Caterina, Cucchiaro Maria, Tomat Margherita e Tomat Anna, tutti di Trasaghis, sono imputate di furto boschivo e di contravvenzione alla legge forestale.

La Stefanutti Caterina e la Tomat Margherita sono condannate rispettivamente alla pena di giorni 5 e tre di reclusione.

Le altre sono assolte per non provata reità.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un feritore

Franzil Pietro d'anni 27, detto *Chiamer*, di Alesso, comune di Trasaghis, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi dieci di reclusione per aver ferito replicatamente Pupin Pietro che ne fu ammalato per quindici mesi.

La Corte riduce a giorni 100.

La disgrazia di Prata

Boz Giuseppe, d'anni 52, muratore di Prata, appella dalla sentenza del Tribunale di Pordenone che lo condannava alla detenzione per giorni 75 e lire 83 per omicidio involontario per aver costruita un'impalcatura di una casa a Prata non conforme alle regole dell'arte e poco solida, in modo che quella cadde uccidendo il manovale Paolo Bertolo.

La Corte conferma.

La truffa di Melchior

Melchior Edoardo d'anni 38, rivenditore di selvaggina ad Udine, fu da quel Tribunale condannato a mesi 4 di reclusione e lire 200 di multa per truffa in danno di Moratello Domenico di Padova.

La Corte in contumacia riduce la pena a mesi 3, giorni 15 e lire 140 di multa.

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

IL PROCESSO MUSOLINO

Udienza del 22 Aprile

Comincia l'interrogatorio dei testi, che depongono generalmente contro Musolino.

Interessante e commovente è la deposizione della madre dell'assassinato Zoccoli, una vecchia sessantenne vestita a nero.

Ella dice, accennando a Musolino: « Questo signore mi uccise il figlio, mi ammazzò due mule e tentò di ammazzarmi un altro figlio! »

Narra poi i particolari della esplosione della dinamite sotto la casa sua.

Uscendo essa dice, incontrò Musolino il quale le disse: prima vi ammazzero tutti e poi me ne andrò in America. Gridammo *al fuoco* ma nessuno accorse, perchè tutti sapevano che il brigante Musolino era autore dello scoppio.

Musolino, a questo racconto, imbestialisce e copre dei più triviali insulti la povera vecchia.

Il pubblico rumoreggia contro il brigante, e il Presidente ordina che Musolino sia ricondotto in carcere.

Musolino grida come un ossesso e dice: « Me ne infischio della Corte! »

Le parole del brigante sono inserite a verbale.

Vengono quindi interrogati altri testi e poi levasi la seduta.

LIBRI E GIORNALI

Italo Raulich. — *Storia di Carlo Emanuele I.*, duca di Savoia. — Volume Secondo, di pagine XVI-449 — Milano, U. Hoepli editore, 1902. L. 6.

E' uscito ora alla luce il secondo volume della Storia di Carlo Emanuele I. Intorno al primo volume (di pag. XXIII-390, L. 5) che fu premiato anche dall'Accademia dei Lincei, giova ricordare alcuni giudizi delle più autorevoli Riviste, le quali hanno attribuito al lavoro del Raulich una singolare importanza. Carlo Merckel nell'*Historische Jahrbuch* scriveva: « Coloro che si sono finora occupati di Carlo Emanuele e della Casa di Savoia in generale utilizzarono quasi soltanto il ricco archivio di Stato di Torino. Il Raulich non si accontentò di ciò, ma utilizzò gli archivi e le biblioteche di Venezia, Roma, Mantova, Simancas, Parigi e Londra, e in tale maniera fu in grado di allegare per ogni periodo di tempo una quantità di notizie prese da diverse fonti, e mentre nel testo usa liberamente dei materiali degli archivi, nelle note mette con coscienza le citazioni precise dei documenti. La ricchezza di notizie, lo studio di giudicare imparzialmente, il garbo della narrazione danno a quest'opera una grande importanza »

A sua volta il Philippson scriveva nel *Deutsche Zeitschrift für Geschichwissenschaft* che « l'autore ha seguito con talento e garbo l'intricatissimo cammino della irrequieta diplomazia di Carlo Emanuele », ed il Pèlissier nella *Revue des questione historiques* giudicava « cette histoire érudite et claire, également remarquable par l'abondance des informations, le bel ordre de la composition, la larguer des aperçus et la modération des jugements » Occorre finalmente ricordare che l'Accademia dei Lincei giudicava così il primo volume di questa Storia: « Questo lavoro pregevole può tenere posto onorato tra i buoni comparsi di recente in Italia ».

ULTIMO CORRIERE

Il Re migliora

Il Re continua sempre a migliorare. Quantunque sia stata rimossa la fasciatura inamidata, tuttavia il prof. Postempsky credette opportuno di fare un'altra semplice fasciatura al ginocchio per assicurare l'immobilità ancora per qualche giorno.

Nella ventura settimana il Sovrano, completamente ristabilito, riceverà le Commissioni della Camera e del Senato per la presentazione delle risposte al discorso della Corona.

Arresti di studenti israeliti a Varsavia

La *Neue Freje Presse* pubblica un dispaccio ai giornali polacchi circa le perquisizioni che si sarebbero fatte presso 60 israeliti abitanti a Varsavia e l'arresto di 30 studenti israeliti.

Se ne ignora il motivo.

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 aprile 1902

Rendite	22 apr.	23 apr.
Ital. 5 % contanti . . .	102.85	100.90
» fine mese pros.	102.92	100.95
Id. 4 ½ fine mese exterieus	110.—	110.50
Exterieure 4 % oro . .	79.35	79.30
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	334.—	334.—
» Italiane ex 3 %	338.—	337.50
Fondiaria d'Italia 4 ½	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 ½ %	456.—	456.—
Fondi CassaRip. Milano 5%	518.—	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	894.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	665.—	665.—
Id. » Mediterr. »	464.—	464.—
Cambi e valute		
Francia choquè . . .	102.32	102.32
Germania » . . .	125.65	125.65
Londra	25.74	25.74
Corone in oro	107.10	107.25
Napoleoni	20.44	20.44
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.85	100.90
Cambio ufficiale	102.32	102.32

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LABORATORIO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

con deposito: Droghe — Colori — Medicinali — Specialità farmaceutiche e industriali
Cera lavorata — Articoli per enologia — Disinfettanti per Bachicoltura

FRANCESCO MINISINI

UDINE

SPECIALITA

Copioso assortimento colori e oggetti per pittura — Colori per tavolozza e per le varie arti

Assortimento generale di oggetti per fotografia

Premiata F. bb ica **Liquori - Conserve** con Deposito **Vini esteri sceltissimi**

FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO

indispensabili per una efficace cura del sangue

EMPORIO

d'oggetti di gomma per l'industria e l'ortopedia — Prodotti chimici per l'agricoltura
Concimi — Disinfettanti ecc. — Tubi per travasi e per pompe peronospora
Lastre gomma.

Assortimento profumerie igieniche nazionali ed estere
Saponi profumati e medicati

METALLI

Oro — Argento — Alluminio in foglie e in conchiglie — Assortimento bronzi
Smalto inglese « Blundell » — Smalto chinese

DEPOSITO ESCLUSIVO DEL RINOMATO SMALTO

RIPOLIN

(Specialità della Casa *Lefranc e C.* di Parigi) il di cui uso ha dato risultati splendidi.

Carburo di calcio specialità per lampade da bicicletta

DEPOSITO PERMANENTE BENZINA OLII E GRASSI DEL TOURING CLUB ITALIANO

PREMIATA MACINAZIONE PROPRIA

di colori per le varie arti ed industrie.

SOLFO E SOLFATO DI RAME

IN MARANO LAGUNARE

e precisamente di fronte al porto, affittasi Albergo a 3 piani con camere ammobigliate, sala da ballo e stallo annesso.

Per trattative rivolgersi alla Ditta D'Agostini Urbano - S. Giorgio di Nogaro.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

ISTITUTO PER LA CONFEZIONE SCIENTIFICA SEME BACHI

A. BURZATTI

ASCOLI-PICENO

Razze pure

Giallo Ascoli
Giallo Brianza
Giallo oro Chinese
Bianco Chinese sferico
Bianco indigeno

Razze incrociate

Bianco Chinese sferico e Giallo Ascoli
Giallo Chinese oro e Giallo Ascoli
Bianco Giapponese e Giallo Indigeno
Poligiallo
Specialità: Incrocio Chinese sferico e Giallo Ascoli.

Rappresentante: Co. ANTONIO BERETTA *Posta, 17.*

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

VITTORIO BELTRAME

Successore ad A. TOMADINI

Lanerie novità per Signora
Tele di puro lino e di cotone — Seterie nere e colorate
Iute da ricamo — Tende bianche e colorate
Assortimento fazzoletterie — Panni da bigliardo e da carrozza — Stoffe nazionali ed estere
Specialità articoli neri • Tappezzerie - Passamanerie
Maglierie ecc.

L'antico negozio di manifatture già **ANDREA TOMADINI** — uno dei più ricchi del gene e. — si è in questi giorni splendidamente assortito delle ultime novità d lla stagione alle primarie fabbriche di Parigi, Londra, Co onia, Zurigo.

Unico Deposito di Passamanerie

CAMPIONI A RICHIESTA

PREZZI ECCEZIONALI

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti